



CONSORZIO DI BONIFICA ACQUE RISORGIVE
ESTRATTO DELLA RASSEGNA STAMPA DELL'UNIONE
VENETA BONIFICHE

10-11 GENNAIO 2013

Ufficio Segreteria

E-mail: consorzio@acquerisorgive.it

Sede legale: VIA ROVERETO, 12 - 30174 VENEZIA - COD. FISC. 94072730271

Web: www.acquerisorgive.it – E-Mail: consorzio@acquerisorgive.it

Unità locale di Venezia
Via Rovereto, 12 – 30174 VENEZIA (VE)
Telefono 041 5459111 – Telefax 041 5459262
Chiamate di emergenza 3357489972

Unità locale di Mirano
Via G. Marconi, 11 - 30035 - MIRANO (VE)
Telefono 041 5790311 - Telefax 041 5790350
Chiamate di emergenza 3486015269

REGIONE AUTORIZZA INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE BACINO CANALE SCOLMATORE DEL MARZENEGO E SU AFFLUENTI

Comunicato stampa N° 50 del 10/01/2013

(AVN) – Venezia, 10 gennaio 2013

La Giunta veneta ha autorizzato il progetto dei lavori di riqualificazione ambientale del bacino del canale scolmatore del Fiume Marzenego ed interventi sugli affluenti, presentato dal Consorzio di Bonifica Acque Risorgive (ex Dese Sile), rilasciando contestualmente la relativa autorizzazione in materia di tutela dei beni paesaggistici. La delibera è stata proposta dall'assessore alle politiche per l'ambiente, di concerto con il collega alla Legge speciale per Venezia, legge che finanzia gli interventi nel contesto del disinquinamento del bacino scolante in laguna. Nell'adottare il provvedimento – ha sottolineato l'assessore alla Legge speciale – la Giunta ha fatto proprio il parere favorevole, con prescrizioni, espresso dalla Commissione Regionale di Valutazione d'Impatto Ambientale. L'intervento è finalizzato a diminuire il carico inquinante che si sversa in laguna e ad assicurare maggiore sicurezza idraulica nel territorio interessato.

La stessa giunta ha inoltre recepito il parere della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici di Venezia e Laguna, integrando con ulteriori prescrizioni quelle già indicate dalla Commissione VIA.

Il progetto prevede la ricalibratura del collettore Pagliagheta a valle dell'attraversamento della Strada Statale n. 14 Triestina, fino all'immissione nel collettore consortile Acque Medie; la ricalibratura di quest'ultimo fino all'indice del bacino di arrivo del nuovo impianto idrovoro, con la realizzare delle opere di presidio del piede della scarpata con le metodologie dell'ingegneria naturalistica; la costruzione di un nuovo impianto idrovoro in fregio al Canale Osellino con una capacità di sollevamento, nella configurazione finale, di 16 metri cubi al secondo.

L'importo complessivo dell'intervento sfiora i 3 milioni di euro.

LA GIUNTA REGIONALE

Osellino, autorizzata la nuova idrovora

▶ CAMPALTO

Nuovo impianto idrovoro per l'Osellino. La giunta regionale ha autorizzato il progetto dei lavori di riqualificazione ambientale del bacino del canale scolmatore del Marzenego ed interventi sugli affluenti, presentato dal Consorzio di Bonifica Acque Risorgive.

La delibera è stata proposta dall'assessore alle politiche per l'ambiente, di concerto con il collega alla Legge speciale per Venezia, legge che finanzia gli interventi di disinquinamento del bacino scolante in laguna. Contestualmente è stata rilasciata la relativa autorizzazione in materia di tutela dei beni paesaggistici. «Nell'adottare il provvedimento» ha sottolineato l'assessore alla Legge speciale, Renato Chisso «la giunta ha fatto proprio il parere favorevole, con prescrizioni, espresso dalla Commissione Regionale di Valutazione d'Impatto Ambientale. L'intervento è finalizzato a diminuire il carico inquinante che si sversa in laguna e ad assicurare maggiore sicurezza idraulica nel territorio interessato. La stessa giunta ha inoltre recepito il parere della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici di Venezia e Laguna, integrando con ulteriori prescrizioni quelle già indicate dalla commissione



Il corso dell'Osellino a Campalto

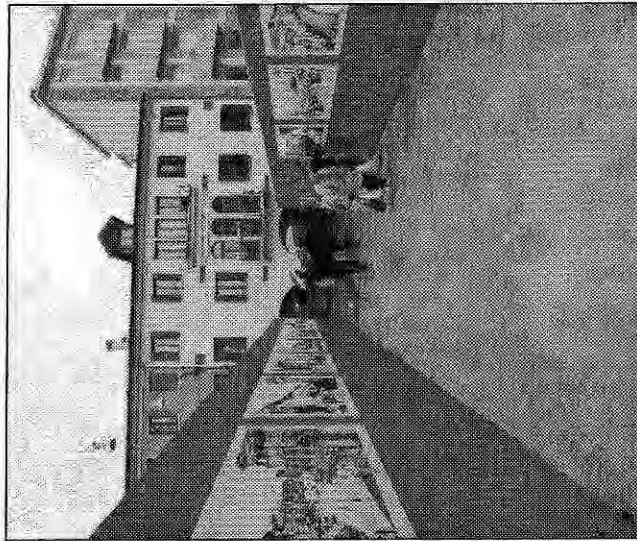
Via». Il progetto prevede la ricalibratura del collettore Pagliagheta a valle dell'attraversamento della Triestina, fino all'immissione nel collettore consortile Acque Medie. E ancora la ricalibratura del canale consortile fino all'indice del bacino di arrivo del nuovo impianto idrovoro, con opere di presidio del piede della scarpata. Infine, la costruzione di un nuovo impianto idrovoro in fregio al canale Osellino con una capacità di sollevamento, nella configurazione finale, di 16 metri cubi al secondo. L'importo complessivo dell'intervento sfiora i 3 milioni di euro. (m.a.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



URBANISTICA La prima parte del cantiere sarà completata a marzo, poi via all'arredo urbano

Via Poerio, tempi rispettati Pronta per aprile del 2014



Maurizio Dianese

MESTRE

Una volta tanto un cantiere del Comune che rispetta i tempi. «A marzo concludiamo la prima parte dei lavori su via Poerio» aveva detto l'assessore ai Lavori pubblici, Alessandro Maggioni. Che ieri ha fatto il punto della situazione. «Ribadisco che entro marzo l'appalto relativo ai lavori di scoperchiamento di via Poerio sarà concluso. Da aprile si inizierà a lavorare all'arredo urbano. E questi tre mesi saranno utilizzati per discutere con la Fondazione di Venezia e i progettisti dell'M9, la soluzione migliore. Cominceremo a mettere gli arredi di via Poerio a partire dalla zona di via Brenta Vecchia e poi vorremo avanti. Entro fine anno arriveremo fino a piazza Ferretto e poi

INTERVENTO

Tornerà
il porticato
nell'ex
emeroteca

entro aprile 2014 l'intera strada sarà pronta e finita. I soldi ci sono».

Per l'intervento su via Poerio il Comune spenderà 3 milioni di euro per la parte infrastrutturale vera e propria più altri 2 milioni per l'arredo urbano. Un milione lo mette la Fondazione Venezia, un milione il Comune. Che aggiungerà altri 500 mila euro per l'abbattimento delle tamponature sull'ex emeroteca. Vuol dire che l'ex emeroteca ridiventerà un porti-

cato così com'era in origine prima che venisse chiuso e trasformato in una banca.

L'intervento di arredo urbano su via Poerio, spiega Maggioni, va concordato con l'M9 perché è previsto un affaccio del museo del '900 proprio su via Poerio oltre che su via Pascoli. I progettisti dell'M9, Sauerbruch e Hutton, avevano previsto la trasformazione di via Poerio in una piazza, in continuità con piazza Ferretto. Maggioni ha invece voluto una passeggiata sul lungofiume con un paio di aperture stile piazza. Una davanti alla farmacia Zannini - ex Ponte della Campana - e l'altra davanti alla galleria del Toniolo. La discussione ora è tutta sul tipo di arredo urbano e cioè quanti alberi, quante panchine, che tipo di pavimentazione utilizzare. E, soprattutto, c'è da discu-

CANTIERI

A marzo sarà completato lo "scoperchiamento" di via Poerio, poi inizieranno i lavori di arredo urbano

tere sulla ringhiera di protezione e sui lampioni. C'è chi vorrebbe rivedere la via Poerio degli inizi '900 con la spalletta in ferro battuto e i lampioni stile piccola fiammiferia e chi invece pensa ad una via Poerio totalmente nuova, moderna, in stile minimalista. «Ma su questa questione il dibattito è aperto con i progettisti dell'M9 - dice Alessandro Maggioni - siamo disponibili ad accettare suggerimenti e migliorie.»

© riproduzione riservata

Mestre

■ **MESTRE** Via Poerio, 34
■ **Centralino:** Tel. 041/50.74.611
■ **Fax:** 041/95.88.56

■ **Abbonamenti:** 800.420.330
■ **Pubblicità:** 041/396.981

Via Poerio, nuovo arredo da aprile

Riunione sul cantiere. L'emeroteca perde il porticato, progetto in giunta

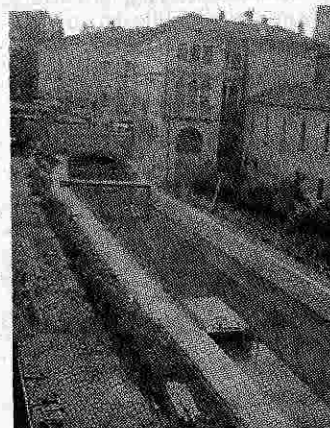
Si scava all'inizio della Riviera XX Settembre per riaprire il corso del Marzenego mentre in via Poerio da giorni non si vedono operai al lavoro.

La riapertura del Marzenego marcia lenta, dopo la pausa natalizia, e cittadini e commercianti del centro si chiedono cosa sta succedendo. Un cantiere così centrale, sotto gli occhi di tutti, è anche al centro di continui dibattiti, non solo tra favorevoli e contrari, ma anche sui tempi di esecuzione. Ieri l'assessore ai Lavori pubblici Alessandro Maggioni ha fatto il punto con i suoi uffici sul can-

tiere più importanti in centro a Mestre. E ha ribadito per l'ennesima volta che i lavori in corso non sono quelli dell'arredo urbano, ma quelli della messa in sicurezza del canale che è stato per decenni tombato e ora torna alla luce. E ribadisce i tempi: «Entro fine marzo 2013 termina il cantiere della messa in sicurezza, quello che è attualmente in corso, e dal mese di aprile partiamo con i lavori dell'arredo urbano. Contiamo di completarli entro aprile 2014 assieme alla sistemazione dell'edificio dell'emeroteca», spiega. Il porticato dell'emero-

teca, che confina con il Duomo, sarà aperto e lo si potrà attraversare. Via le vetrate. «Il progetto preliminare di sistemazione dell'emeroteca lo portiamo la prossima settimana all'esame della giunta mentre quello dell'arredo urbano è stato già approvato. Tra le attività che potrebbero essere collocate all'interno ci sono, a mio avviso, attività commerciali. Ci vedrei bene un bar, per esempio. Vedremo nel confronto con gli altri uffici, con che formula, ovvero se si andrà a dare in affitto gli spazi». (m.ch.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il cantiere in via Poerio

DOLO. L'ATTACCO DI CARLO CROTTI

«Conte ci ignora, vogliamo vedere il progetto dell'Idrovia»

DOLO - «Conte trova il tempo per stanziare 2 milioni di euro, ma non trova un momento, a 20 giorni dalla mail del presidente Luca Zaia a lui indirizzata, per farci avere, a termini di legge, il cd rom dello studio fattibilità Idrovia». Non lesina critiche il presidente dell'associazione «Salvaguardia Idraulica del territorio padovano e

veneziano», Carlo Crotti, all'assessore regionale alle Politiche Ambientali e Difesa del Suolo, Maurizio Conte. Per Crotti, infatti, Conte non avrebbe ancora risposto alla richiesta fatta dal presidente Luca Zaia, per sapere i termini dello «studio di fattibilità» sull'Idrovia. Un'opera più volte richiesta sia dai comitati ambienta-

sti che dai sindaci della Riviera del Brenta, con in testa la sindaco di Dolo, Maddalena Gottardo. Tutti convinti che quell'opera possa essere la soluzione che permetterà di mettere in sicurezza il territorio da possibili alluvioni e esondazioni. Era stato lo stesso Crotti, lo scorso 17 dicembre, ad inviare una mail con la richiesta di

poter accedere agli atti dell'Idrovia, così come permesso dalla legge. Il presidente dell'associazione «Salvaguardia Idraulica» aveva evidenziato allo stesso Zaia come fossero già passati due anni dall'alluvione che aveva messo in ginocchio il territorio padovano, con pesanti ripercussioni anche in Riviera. Il presidente

Zaia, senza perdere tempo, trasmise la mail all'assessore competente perché ne desse seguito: «Ad oggi - afferma Crotti - non abbiamo più saputo nulla. Ma quello che sappiamo è che l'assessore Conte ha trovato il tempo per stanziare due milioni di euro per le opere idraulico-forestali».

Gianluigi Dal Corso